

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00 id. 01181082631101 del 11/11/2019

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 53/2020 Data 5/10/2020

N. Protocollo 53146/2020 6

Oggetto: QU.I.S. S.r.l. Ampliamento del capannone, aumento capacità produttiva, installazione tunnel lavaggio e vasche brillantatura a Orsago (TV). Verifica di assoggettabilità alla VIA art.19 delD.Lgs.152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 13 novembre 2019 (prot. Prov. n. 70376) la QU.I.S. S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 per l'"Ampliamento capannone, aumento capacità produttiva, installazione di tunnel di lavaggio e vasche brillantatura" in comune di Orsago (TV);
- il progetto ricade fra le categorie di intervento elencate al Punto 7. Progetti di infrastrutture dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare nella seguente tipologia: "punto 3. lettera f) "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³", pertanto i progetti di modifiche delle tipologie elencate nell'allegato IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening);
- con protocolli prov. n.ri 47319, 47322 e 47323 del 7/09/2020 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta nell'ambito del procedimento in parola;

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 29 settembre 2020, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi diretti e cumulativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le considerazioni contenute nel parere allegato e che costituisce parte integrante del presente decreto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

Doc. T0B40H Pag. 1





VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lqs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 29/09/2020, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto per la modifica del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Ampliamento capannone, aumento capacità produttiva, installazione di tunnel di lavaggio e vasche brillantatura" in comune di Orsago (TV), come da istanza della QU.I.S. S.r.l., pervenuta in data 13 novembre 2019 (prot. Prov. n. 70376), con le considerazioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 29/09/2020, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA

(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2020

Oggetto: Ampliamento capannone, aumento capacità produttiva, installazione di tunnel di lavaggio

e vasche brillantatura.

Proponente: QU.I.S. S.r.l. Comune di localizzazione: Orsago (TV)

Procedura di Verifica assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO

La ditta QU.I.S. (Quality Inox Service) srl, con sede in Via Bocche di Sotto n°29 in comune di Orsago (TV), in data 13/11/2019 con domanda acquisita protocollo Prov. n. 70376 ha presentato richiesta di Verifica assoggettabilità alla VIA (art. 19 D.Lgs. n. 152/2006) per l'intervento di "Ampliamento attività con relativo aumento capacità produttiva mediante nstallazione di n. 2 impianti:Tunnel di lavaggio e Vasche di brillantatura".

Con documento Prot. N°2020/0005790 del 03/02/2020 sono state effettuate richieste di integrazione relativamente ai seguenti temi:

- Documentazione relativa alla procedura di Vinca, da presentare;
- Quadro di riferimento progettuale, relazione tecnica rispetto agli aspetti:
 - o inquinamento suolo: evidenziare la presenza dei bacini di contenimento eventuali spanti;
 - o rifiuti: quantità, tipologia e gestione dei rifiuti prodotti;
 - o processo: dimensionamento delle nuove vasche di trattamento ed adeguatezza alla nuova situazione dell'impianto di depurazione acque e dell'impianto trattamento aria esistenti.
- Rumore: integrazione della documentazione prodotta.
- Inquinamento luminoso:
 - o presentare una planimetria con la localizzazione dei punti luce esterni esistenti e una documentazione fotografica
 - o presentazione eventualmente del progetto illuminotecnico.

L'attività svolta dalla ditta rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D.Lgs 152/2006, "Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³"

La ditta opera in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Treviso con D.D.P. 285/20016 del 18/07/2016, per le attività indicate la punto 2.6 dell'Allegato VIII del D.lgs 152/06: Produzione e trasformazione dei metalli: 2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

Il procedimento autorizzativo successivamente alla procedura di screening di VIA prevede l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale in essere.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La ditta è insediata nella zona industriale posta tra il centro abitato di Orsago ed il paese di Cordignano lungo la SS13 - Via Pontebbana, strada che congiunge i due paesi.

L'azienda è circondata da altre attività produttive, da alcune abitazioni limitrofe la zona industriale e

da territorio agricolo. Il sito è posto al confine nord della zona industriale e nel suo intorno sono individuabili:

- NORD: Via bocche di sotto che costeggia la zona industriale
- OVEST: Via bocche di sotto che costeggia la zona industriale
- EST: Zona industriale adiacente via del Palù
- · SUD: linea ferroviaria

Localizzazione impianto QU.I.S. in zona industriale



I riferimenti catastali della proprietà QUIS sono al Foglio 3 mappali: 816, 617 subalterni 12, 13, 18 e 7, quest'ultimo nuovo pezzo di capannone acquistato per una superficie di 296 mq e mappali 610, 678 (terreno antistante)



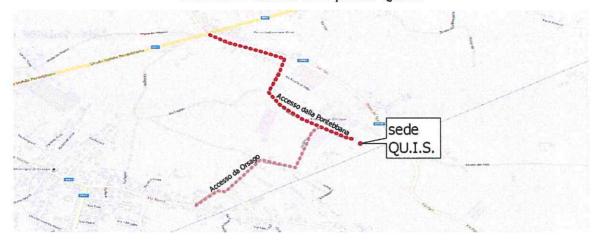


F. 3 mappali 617. 679. 680. 681. 816

Dal punto di vista viabilistico l'area industriale è servita principalmente dalla SS13, l'accesso all'impianto avviene tramite due lati afferente la stessa via Bocche di sotto collegata alla SS13 Via Pontebbana mediante lo svincolo collocato nella stessa nominata via Palù.

Un acceso secondario all'area industriale è dal centro di Orsago dove da Via Roma si prende la traversa via Bionzere che si immette in via Sant'Antonio collegata a Via Bocche di Sotto.

Viabilità di accesso all'impianto QU.I.S.



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello Studio preliminare ambientale sono stati analizzati e verificati i diversi livelli di pianificazione programmatorio urbanistica presenti nell'area, in particolare sono stati analizzati:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.): l'area della ditta QU.I.S. srl ricade in Zona industriale del Comune di Orsago e non risulta interessata da particolari vincoli.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso: in prossimità dell'area industriale non sono individuati ambiti di particolare interesse, il corridoio ecologico individuabile ad est del sito è a notevole distanza dall'attività.
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I) del comune di Orsago Secondo gli elaborati grafici del PAT e del PI, l'area in esame ricade nei seguenti ambiti.

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'analisi della tavola indica che l'area <u>non</u> fa parte di aree di notevole interesse pubblico (art. 36 D. Lgs. 42/2004), <u>non</u> fa parte di aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs. 42/2004) o di aree di interesse archeologico (art. 10 e 142 D. Lgs. 42/2004) o con vincolo idrogeologico

TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI

Nessuna indicazione per il sito in esame, non rientra in nessun ambito di tutela pianificato

TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ

Compatibilità geologica - Area idonea - l'area non è classificata quale area soggetta a rischio idrogeologico e di franosità ed a rischio di erosione.

TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

Area D1: Industria - artigianato di produzione

Il vigente **Piano degli Interventi** conferma l'area in cui ricade la ditta come Zona Territoriale Omogenea D1 destinata ad insediamento artigianale ed industriale.

Conclusioni: sulla base della documentazione prodotta dall'analisi degli strumenti programmatori di pianificazione e governo del territorio attualmente in vigore sull'area, non emergono criticità o impedimenti in relazione alla richiesta della ditta QU.I.S. srl.

STATO ATTUALE DELL'ATTIVITA'

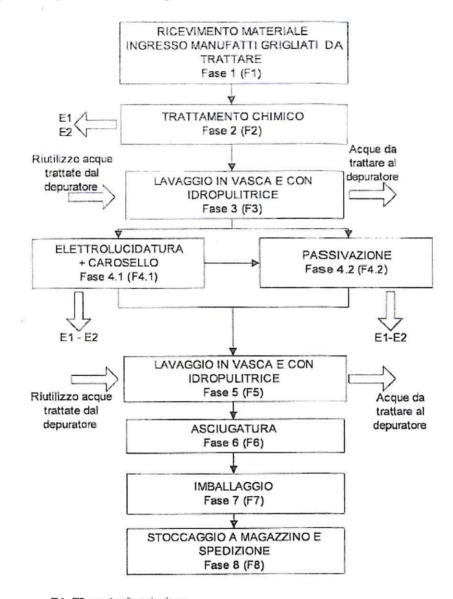
L'azienda QU.I.S. srl svolge attività di elettro lucidatura, decapaggio e passivazione metalli di manufatti metallici prodotti da terzi mediante processo elettrolitico o chimico in vasche destinate ai trattamenti aventi volume superiore i 30 m³.

L'attività si articola nelle seguenti fasi:

· Ricevimento del materiale

- · Trattamento chimico
- · Lavaggio con acqua
- Elettrolucidatura
- · Eventuale passivazione
- · Seconda fase di lavaggio con acqua
- Asciugatura
- · Imballaggio e controllo, invio del materiale

Il layout del processo produttivo è il seguente:



E1, E2; punto di emissione in atmosfera

La ditta dispone di 9 linee di trattamento, 5 di elettro lucidatura, 1 di decapaggio, 1 di asciugatura, 1 tunnel di lavaggio ed 1 impianto di sgrassaggio.

Negli impianti vengono lavorati manufatti conto terzi, la scelta dell'impiego di un impianto rispetto ad un altro dipende esclusivamente dalla commessa, dalle dimensioni e dalla quantità dei particolari da trattare, questo implica che le linee non sono mai tutte attive contemporaneamente; il progetto presentato va ad arricchire la gamma del servizio offerto senza

incidere significativamente sulla quantità di manufatti lavorati giornalmente, vincolata alla tipologia del manufatto stesso e dalle risorse allocate dall'organizzazione. La capacità produttiva risulta essere:

OPERATIVITA' IMPIANTO	220 gg anno – 5 gg settimana		
	10 ore giorno – 2 semiturni		
CAPACITA' PRODUTTIVA	11.000 pezzi giorno		
	5.500 t/anno		

Il bagno chimico contenuto nelle vasche viene riutilizzato, non viene pertanto sostituito periodicamente ma rabboccato mantenendone nel tempo le caratteristiche REDOX.

I fabbricati nella disponibilità della ditta si compongono di:

- Fabbricato di primo impianto produzione, dove sono presenti le diverse linee produttive e l'impianto di depurazione delle acque ed il sistema di trattamento dell'aria: Piano terra: Superficie 1613,96 m²- Piano primo: Superficie 150,33 m²
- Fabbricato con successivo ampliamento magazzino collegato alla produzione con un corridoio coperto: Superficie 791 m².
- Area di nuova acquisizione, confinante direttamente con l'area di produzione, quest'area sarà collegata alla produzione abbattendo la parete di separazione; qui sarà installata la nuova linea di produzione ed il tunnel di lavaggio; superficie 284,65 m².



Gestione dei reflui

La gestione delle *acque reflue domestiche* generate dai servizi igienici presenti nei due capannoni è differenziata per le due strutture; quelle prodotte nel capannone originario sono inviate in fognatura comunale mentre quelle del capannone nuovo sono disperse per subirrigazione dopo passaggio in una vasca condensa grassi e in una vasca imhoff.

Gestione delle acque reflue industriali: l'attività genera acque di processo che, previa depurazione in un impianto aziendale di tipo fisico-chimico, vengono reimpiegate nel ciclo produttivo per il lavaggio dei pezzi e la preparazione delle soluzioni decapanti.

L'impianto è a circuito chiuso e non sono presenti scarichi di acque di produzione, l'impianto di depurazione tratta le acque di lavaggio dei pezzi e dai trattamenti di elettrolucidatura e decapaggio, al depuratore sono inviate anche le acque di lavaggio dei contenitori e dei pavimenti: tutte le aree di lavaggio con idropulitrice e dove avviene lo sgocciolamento sono pavimentate con pendenze verso canalette di raccolta che convogliano le acque all'impianto di depurazione. Il depuratore nel corso degli anni è stato modificato e reso automatico.

Ciclo di depurazione: i reflui di processo provenienti dalle linee di trattamento galvanico sono raccolte in una prima vasca di accumulo da 18 mc, le acque sono quindi inviate ad una vasca per la neutralizzazione, con aggiunta di calce e flocculante, da qui le acque sono inviate ad un bacino di sedimentazione dove avviene la precipitazione dei metalli e degli idrossidi di calcio con la separazione dei fanghi, che si depositano sul fondo, dalla parte liquida meno densa.

I fanghi vengono raccolti e inviati in una sezione per lo sgocciolamento e successivamente ad una filtropressa e da qui poi tramite nastro trasportatore inviati in due container per essere smaltiti come rifiuti speciali con codice CER 110109 "Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose". La parte liquida che esce da queste fasi subisce un processo filtrazione a carboni e a sabbia. Per alcuni utilizzi aziendali viene utilizzata l'acqua con così depurata; quando invece è richiesto un maggior livello di depurazione, l'acqua viene sottoposta ad un ulteriore raffinazione con un procedimento di osmosi ed un processo ulteriore di demineralizzazione dopo eventuali rabbocchi con acqua di pozzo.

L'impianto di depurazione è funzionante solo quanto la produzione è in attività, sono presenti presidi di controllo e di sicurezza con sistemi di allarme ed un piano programmato di gestione.

La ditta ha evidenziato che non c'è il rischio che le acque meteoriche impattanti sui piazzali entrino a contatto con sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente in quanto non c'è deposito all'aperto di sostanze chimiche o di semilavorati e gli eventuali rifiuti prodotti sono raccolti in contenitori chiusi e protetti dall'azione della pioggia.

Il depuratore si sviluppa tra il piano primo e pian terreno all'interno dell'edificio nella cui pavimentazione sono presenti cavedi e pozzetti grigliati dai quali in caso di spandimento vengono convogliati al depuratore. In caso di fermo impianto lo stesso funge da bacino di raccolta raccoglitore delle acque da trattare impedendone lo sversamento al suolo; l'impianto è autorizzato nell'AIA in vigore.

Gestione delle emissioni gassose

Sono presenti nelle linee di trattamento galvanico (decapaggio) opportuni sistemi di aspirazione dei vapori prodotti; sono presenti 2 punti di emissione in atmosfera convogliati e soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Ai due punti di emissione vengono convogliate le emissioni provenienti dai bagni galvanici: il punto di E 1 raccoglie le emissioni provenienti esclusivamente dalla linea 1 decapaggio, mentre il punto E 2 raccoglie le emissioni provenienti dalle altre linee. Il punto di emissione E1 è presidiato da un ciclone separatore. I limiti emissivi due punti di emissione sono determinati dall'autorizzazione AIA in vigore, le periodiche analisi di monitoraggio hanno riscontrato livelli emissivi sempre al disotto dei limiti massimi autorizzati, i dati descrittivi dei due punti emissivi sono di seguito riportati:

Punto	Linee	Portata Nm3/h	Abbattimento	Altezza
E1	Decappaggio 12000 Elettrolucidatura Passivazione	Ciclone Separatore	1 metro sopra il tetto	
E2 Decappaggio 12000 Elettrolucidatura Passivazione		12000	Nessuno	1 metro sopra il tetto

Le valutazioni effettuate nello SPA indicano che nella situazione post intervento non ci saranno modifiche nella tipologia delle emissioni ed i livelli emissivi rimarranno all'interno dell'autorizzazione, non verranno inseriti nuovi punti di emissione e verrà aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale.

RIFIUTI PRODOTTI

I principali rifiuti prodotti dalla Ditta, gestiti in deposito temporaneo, sono i seguenti:

CER	Descrizione	Stato Fisico	Quantità stimata KG	Fase di provenienza	
11.01.10	Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	Solido	225.000	Impianto di trattamento e recupero acque di processo	
15.01.06	Imballaggi materiali misti	Solido	5.000	Linee di produzione	
15.01.01	Imballaggi carta e cartone	Solido	2.500	Linee di produzione e uffici	
15.01.02	Imballaggi in plastica	Solido	3.000	Linee di produzione e uffici	
12.01.01	Imballaggi in materiali ferrosi	Solido	10.000	Impianto di trattamento e recupero acque di processo	

Le valutazioni effettuate nello SPA indicano che nella situazione post intervento non ci saranno modifiche nella tipologia e nelle quantità dei rifiuti prodotti, in considerazione del fatto che non sono previste modifiche nella tiologia e nelle quantità di prodotti lavorati.

STATO DI PROGETTO

Obiettivo dell'intervento proposto dalla ditta è quello di aumentare il livello del servizio offerto ai propri clienti e di migliorare la qualità del lavoro nella fase di lavaggio con idropulitrice, il progetto si concretizza nel rifacimento della fase di finitura esistente, sostituendo il lavaggio manuale dismesso con un nuovo tunnel di lavaggio.

Nell'area dove si effettua l'operazione di lavaggio manuale con idropulitrice è prevista l'installazione del nuovo tunnel e della nuova linea, previa acquisizione di un vano adiacente la proprietà ed apertura del varco per collegare le due aree.

Le dimensioni delle nuove vasche afferenti la nuova linea sono:

n.2 vasche elettrolucidatura

2,4 m x 1,6 m h.2,2 m 8,48 m³

n.1 vasca di lavaggio

2,4 m x 2,1 m h.2,2 m 11,09 m³

FASE DI CANTIERE

La predisposizione della nuova linea e del nuovo tunnel di lavaggio interessa l'area di più recente acquisizione, adiacente all'area produttiva; per rendere operativo e funzionante il sistema sarà sufficiente l'abbattimento della parete divisoria, operazione autorizzata con CILA, e creare i collegamenti con il resto dell'impianto, in particolare è previsto il collegamento con l'impianto di depurazione acque reflue e con i camini afferenti al sistema di aspirazione dell'impianto.

Con gli approfondimenti effettuati con la documentazione integrativa la Ditta ha dato evidenza che l'impianto di depurazione acque e l'impianto trattamento aria esistenti sono dimensionati per ricevere gli scarichi e le emissioni provenienti dalla nuova linea e dalla nuova attrezzatura inserita.

TEMPI DI ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'orario di attività normale dell'impianto avrà una durata massima giornaliera di 10 ore lavorative in giorni non festivi.

MOVIMENTO MEZZI DI TRASPORTO

l'attuale transito in accesso ed uscita dal sito, in orario compreso fra le ore 8.00 e le 17.30 risulta

essere:

- circa 12 camion al giorno per prodotti da trattare;
- circa 12 camion al giorno per invio prodotto trattato;
- accesso degli operatori.

Nei giorni di sabato e domenica il traffico è sostanzialmente sospeso.

Il nuovo progetto non va a modificare tale scenario, con l'inserimento delle nuove linee non viene modificata la capacità complessiva dell'impianto.

UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

RISORSE ENERGETICHE

Le modifiche apportate all'impianto sostanzialmente non comportano significativi cambiamenti sui consumi energetici, le quantità trattate annualmente rimangono invariate e la modifica principale è relativa alla fase di lavaggio con idropulitrice sostituita dal nuovo tunnel di lavaggio.

RISORSE IDRICHE

L'inserimento del nuovo tunnel di lavaggio, in considerazione del miglior controllo e gestione del processo che sarà completamente meccanizzato e confinato, permetterà un'importante riduzione dei consumi idrici per la fase di lavaggio, stimata dalla ditta in un valore del 18%, questo in considerazione di una miglior gestione del lavaggio in un ambiente confinato e della presenza di sistemi di captazione e recupero delle acque di lavaggio.

Conclusioni. L'analisi del Proponente ha dimostrato con sufficiente attendibilità che l'impatto relativo alla modifica nell'utilizzo delle risorse naturali è trascurabile, non risulta necessario approfondire la tematica con la procedura di VIA.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE CONNESSI ALL'ATTIVITÀ IN ESAME

In relazione allo specifico contesto di inserimento e alla tipologia di pressioni che l'attività può generare, il proponente ha valutato l'impatto dell'attività in esame sulle seguenti componenti ambientali;:

ATMOSFERA: Aria

AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali, Acque sotterranee

LITOSFERA: Suolo, Sottosuolo

AMBIENTE FISICO: Rumore ed Inquinamento luminoso

BIOSFERA: Flora e Vegetazione, Fauna, Ecosistemi - Natura 2000

AMBIENTE UMANO: Salute e benessere, Paesaggio, Beni culturali, Assetto territoriale e Traffico

veicolare.

Gli impatti potenzialmente significativi sono stati considerati in relazione ai criteri stabiliti all'allegato IV del D.Lgs 152/06, tenendo in particolare in considerazione:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- · della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Gli impatti sono stati valutati nelle fasi:

- Fase di ampliamento e istallazione
- · Fase di esercizio

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE

ATMOSFERA: Aria

La valutazione degli impatti attesi è stata preceduta da una descrizione dello stato della qualità dell'aria effettuata utilizzando i dati riscontrabili nella Relazione regionale della qualità dell'aria ai sensi della L.R. n. 11/2001 art. 81 - Anno di riferimento: 2015, realizzata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

In relazione all'attuale impianto ed allo scenario post- operam, lo scenario emissivo è caratterizzato dal camino in uscita all'impianto di aspirazione centralizzato (E1) con un sistema di filtrazione a ciclone separatore.

Gli attuali limiti sono autorizzati con decreto 128/2016 del 18/07/2016, a seguito dell'intervento la ditta propone di confermare gli attuali limiti.

Nel SIA l'impatto viene considerato come trascurabile.

Conclusioni: considerata la tipologia e le modalità di svolgimento dell' attività e delle modifiche proposte, non si evidenziano impatti negativi significativi sulla componente atmosfera e non risulta necessario approfondire tali aspetti con la procedura di VIA

SUOLO E SOTTOSUOLO

La fase di ampliamento non prevede operazioni di scavo ma solo abbattimento di un muro divisorio. L'attività è effettuata in ambiente pavimentato e confinato ed in presenza di un sistema di vasche per la raccolta di eventuali spanti accidentali.

L'impatto ambientale relativo è considerato nello SPA trascurabile.

Conclusioni: considerata la tipologia e le modalità di svolgimento dell' attività e delle modifiche proposte, non si evidenziano impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo e non risulta necessario approfondire tali aspetti con la procedura di VIA.

ACQUE SUPERFICIALI ED ACQUE PROFONDE

La valutazione degli impatti attesi è stata preceduta da una descrizione del sistema idrografico del comune di Orsago e da una caratterizzazione delle sue acque sotterranee.

Il fabbisogno idrico nella configurazione attuale è assicurato attraverso approvvigionamento da acquedotto (acque dei servizi) e da pozzo (acqua di rabbocco degli impianti produttivi), la configurazione post-opera ripropone la medesima configurazione con una riduzione dei consumi legata all'installazione del nuovo tunnel di lavaggio che permetteranno un risparmio sul consumo di acque per il lavaggio che in via previsionale è stimato di circa il 18%.

Nella configurazione di progetto lo scenario di scarico idrico domestico ed industriale non subirà variazioni logistiche prevedendo una riduzione del refluo industriale prodotto che non avrà modifiche dal

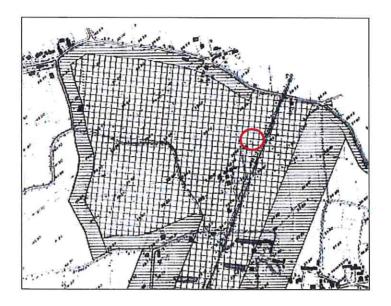
punto di vista qualitativo e gestionale.

L'impatto ambientale relativo è considerato nello SPA trascurabile.

Conclusioni. considerata la tipologia e le modalità di svolgimento dell' attività e delle modifiche proposte, non si evidenziano impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo e non risulta necessario approfondire tali aspetti con la procedura di VIA.

RUMORE

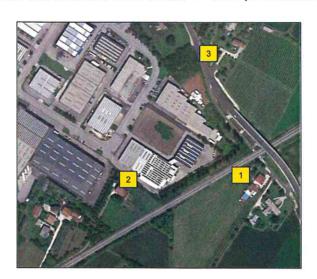
Il Comune di Orsago è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Il contesto in esame si colloca nella Classe V - aree prevalentemente industriali.



Le sorgenti acusticamente significative si identificano nei dispositivi di sollevamento impiegati per i trattamenti dell'acciaio (carroponti), portali di elettrolucidatura e nelle utility di trattamento aria, riscaldamento e climatizzazione. Tali sorgenti sono collocate in locali chiusi (ad eccezione dei camini per l'espulsione dei vapori) e risultano adeguatamente abbattute nel livello di emissione rispetto all'ambiente. Inoltre è presente un impianto di depurazione delle acque utilizzate per il trattamento del materiale, il quale è in funzione sia nel periodo diurno sia nel periodo notturno.

Da evidenziare la vicinanza del contesto in esame alla ferrovia Udine-Venezia.

Nella seguente immagine si riporta la posizione dei 3 ricettori a destinazione abitativa individuabili nell'immediato intorno, anch'essi collocati nella Classe V - aree prevalentemente industriali.



Elenco ricettori

- 1. Zone residenziali in via Pontebbana, lato sud-est dello stabilimento;
- 2. Zone residenziali in prossimità dello stabilimento, lato sud ovest;
- 3. Zone residenziali in via Palù, lato nord-est dello stabilimento.

Dalla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico prodotta dal proponente e dalle relative integrazioni, si riscontra il rispetto dei limiti stabiliti dal vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale. Vengono inoltre rispettati i livelli differenziali definiti dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

Conclusioni: si prende atto delle valutazioni del proponente, che non evidenziano impatti negativi significativi relativamente alla componente ambientale rumore.

Per quanto riguarda l'esposizione al rumore ferroviario, l'edificio produttivo di progetto è assimilabile a un ambiente abitativo. Ai fini del rilascio del titolo edilizio, la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di un rilievo fonometrico, su un congruo tempo di misura, utile a stimare la rumorosità generata dall'infrastruttura di trasporto nell'arco dell'intero periodo di riferimento diurno e notturno, verificando così l'opportunità o meno di attuare interventi di mitigazione a protezione dell'ambiente abitativo di futura costruzione, ai sensi del DPR n. 459/1998.

In relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore, tenuto conto della prossimità di ricettori a destinazione residenziale, si prescrive altresì l'esecuzione di rilievi fonometrici di post-operam, in tempi di misura sufficientemente rappresentativi dei periodi diurno e notturno, al fine di verificare l'impatto acustico effettivamente generato dall'attività in esame. Le misure dovranno essere eseguite in prossimità dell'area di pertinenza dell'impianto, nonché in prossimità dei ricettori, in posizioni sufficientemente rappresentative preventivamente concordate con il dipartimento ARPAV di Treviso, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti. L'estensione dei tempi di misura (TM) sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.

FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI - Natura 2000

L'ambito di intervento è inserito in area industriale, confermata a livello comunale e sovra comunale, le operazioni richieste per attivare la nuova conformazione sono tutte interne ai fabbricati già esistenti e non vengono interessate nuove aree o ambiti esterni ai fabbricati. L'intorno dell'impianto è caratterizzato da zona industriale, viabilità e territori agrari a seminativo e a vigneto, in prossimità non si riconoscono elementi naturali significativi.

L'impianto è esterno ai siti sella rete Natura 2000, il sito più prossimo all'area di intervento è ad una distanza minima di 1.650 metri in direzione Nord ed è così individuato: SIC IT 3240032 - Fiume Meschio.

Non risultano collegamenti diretti o tra l'area di intervento ed i siti Natura 2000 sopracitati.

Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma del rappresentante legale Maurizio De Luca, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, viene inoltre dato evidenza che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi tali da modificare l'idoneità anche degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

Conclusioni: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha

trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

INQUINAMENTO LUMINOSO

L'aspetto relativo all'inquinamento luminoso è stato approfondito attraverso la documentazione integrativa, con tavole che individuano la posizione dei riflettori presenti e con documentazione fotografica. Dalle immagini si evince che i proiettori hanno un inclinazione non conforme, dando quindi origine a emissione di luce verso l'alto.

Considerazioni: l'aspetto inquinamento luminoso è stato trattato ed approfondito in maniera esauriente; risulta una necessità di adeguamento.

MONITORAGGI

Non si ritiene necessario prevedere ulteriori forme di monitoraggio rispetto a quanto già previsto dalla documentazione tecnica presentata dal proponente; l'azienda aggiornerà l'autorizzazione integrata ambientale con individuate nel piano di monitoraggio le attività di monitoraggio richieste. Conclusioni: In relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore, tenuto conto della prossimità di ricettori a destinazione residenziale, si prescrive l'esecuzione di rilievi fonometrici di post-operam, in tempi di misura sufficientemente rappresentativi dei periodi diurno e notturno, al fine di verificare l'impatto acustico effettivamente generato dall'attività in esame. Le misure dovranno essere eseguite in prossimità dell'area di pertinenza dell'impianto, nonché in prossimità dei ricettori, in posizioni sufficientemente rappresentative preventivamente concordate con il dipartimento ARPAV di Treviso, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti. L'estensione dei tempi di misura (TM) sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.

CUMULO DEGLI IMPATTI

L'analisi territoriale degli impianti presenti intorno al sito in questione non ha evidenziato la presenza di progetti che possono generare impatti cumulabili con il progetto proposto.

Pertanto non si evidenziano elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente. Rispetto alla configurazione ante operam non si sono evidenziate variazioni significative sulle matrici ambientali considerate.

Conclusioni. Si condivide l'analisi del proponente, escludendo la presenza di elementi che possano generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 29 settembre, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di ampliamento, non rilevando la possibilità di impatti negativi e significativi diretti e cumulativi sui vari aspetti ambientali e conseguentemente, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA.

VALUTAZIONI

Considerato che:

- Lo Studio preliminare ambientale è stato redatto in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato IV-bis del D.Lgs 152/06, i contenuti della documentazione, integrativa e specialistica presentata, consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto.
- La ditta QU.I.S. srl, che svolge attività di elettro lucidatura, decapaggio e passivazione metalli di manufatti metallici prodotti da terzi mediante processo elettrolitico o chimico ha presentato richiesta per la procedura di screening di Valutazione d'impatto ambientale per il progetto di Ampliamento attività con relativo aumento capacità produttiva mediante installazione di n. 2 impianti: Tunnel di lavaggio e Vasche di brillantatura.
- L'impianto è autorizzato ad operare con Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Treviso con Determinazione n° 285/20016 del 18/07/2016, per le attività indicate la punto 2.6 dell'Allegato VIII del D.lgs 152/06: Produzione e trasformazione dei metalli: 2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.
- Il procedimento autorizzativo, successivamente alla procedura di screening di VIA, prevede l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale in essere.
- Obiettivo dell'intervento proposto dalla ditta è di aumentare il livello del servizio offerto ai
 propri clienti e di migliorare la qualità del lavoro nella fase di lavaggio con idropulitrice, il
 progetto si concretizza nel rifacimento della fase di finitura esistente sostituendo un lavaggio
 manuale dismesso con un nuovo tunnel di lavaggio; l'intervento non si configura come un
 incremento della capacità produttiva che rimane inalterata ma un potenziamento /
 miglioramento della fase di elettrolucidatura.
- La nuova soluzione impiantistica va ad arricchire la gamma del servizio offerto senza incidere significativamente sulla quantità di manufatti lavorati giornalmente, perché vincolata alla tipologia del manufatto stesso e alle risorse allocate dall'organizzazione e consente un miglioramento tecnico e gestionale nella fase di lavaggio, attraverso la sostituzione del lavaggio manuale con idropulitrice con una sistema confinato e meccanizzato, con una importante riduzione dei consumi d'acqua.
- Sulla base della documentazione prodotta non emergono criticità in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione e governo del territorio attualmente in vigore sull'area, l'impianto ricade in zona D1 artigianale-industriale.
- La documentazione presentata e le integrazioni prodotte successivamente consentono una chiara conoscenza del processo e degli impatti attesi valutati anche in forma cumulativa.
- Dall'analisi degli impatti sulle principali componenti ambientali individuate come sensibili non sono si sono evidenziate situazioni di significatività negativa.
- In riferimento al rumore, componente valutata attraverso relazioni previsionali, è previsto
 che a seguito dell'intervento sull'impianto vengano eseguiti rilievi strumentali di post
 operam, al fine di verificare l'impatto acustico effettivamente generato a seguito
 dell'attuazione dello stato di progetto.
- In riferimento all'inquinamento luminoso, sulla base della documentazione integrativa presentata dalla ditta è emersa la necessità di un adeguamento dell'orientamento dei proiettori installati all'esterno, in modo da evitare la dispersione di luce verso l'alto.
- Con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti negativi significativi sui siti o su elementi naturali ad essi collegati.

CONCLUSIONI

Il Comitato tecnico provinciale VIA, prendendo atto della documentazione tecnica presentata dal proponente, ha valutato le problematiche connesse alla realizzazione del progetto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi, diretti e cumulativi, sulle varie componenti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ritiene di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le seguenti misure post-operam:

- 1. esecuzione del seguente rilievo dello stato acustico di post-operam:
 - > in relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti di rumore, tenuto conto della prossimità di ricettori a destinazione residenziale, si prescrive l'esecuzione di rilievi fonometrici di post-operam, in tempi di misura sufficientemente rappresentativi dei periodi diurno e notturno, al fine di verificare l'impatto acustico effettivamente generato dall'attività in esame. Le misure dovranno essere eseguite in prossimità dell'area di pertinenza dell'impianto, nonché in prossimità dei ricettori, in posizioni sufficientemente rappresentative preventivamente concordate con il dipartimento ARPAV di Treviso, tali da consentire la verifica del rispetto dei limiti vigenti. L'estensione dei tempi di misura (TM) sarà scelta in relazione alle caratteristiche di variabilità dei rumori indagati. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico" e delle linee guida ARPAV, riportanti i criteri per l'elaborazione della documentazione in materia di impatto acustico. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.
 - Per quanto riguarda l'esposizione al rumore ferroviario, l'edificio produttivo di progetto è assimilabile a un ambiente abitativo. Ai fini del rilascio del titolo edilizio, la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di un rilievo fonometrico, su un congruo tempo di misura, utile a stimare la rumorosità generata dall'infrastruttura di trasporto nell'arco dell'intero periodo di riferimento diurno e notturno, verificando così l'opportunità o meno di attuare interventi di mitigazione a protezione dell'ambiente abitativo di futura costruzione, ai sensi del DPR n. 459/1998.
- 2. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, i punti luce attualmente presenti constano di proiettori non correttamente istallati; entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, l'orientamento deve essere corretto, in modo tale che il vetro di incasso sia parallelo al piano di campagna.

IL PRESIDENTE DEL OMITATO TECNICO VIA Carlo, Rapicavoli)

Treviso, 29 settembre 2020